

EDITORIALE



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Il Paese è cambiato, così come le dinamiche politiche e le alleanze tra forze politiche molto diverse, assioma sintetizzato nella novità del cd contratto di Governo. Nella storia della nostra Repubblica, non era mai accaduto che le forze politiche moderate e di sinistra fossero minoranza culturale nel paese e nella società. L'originale e coraggiosa formula giallo verde per il Governo del cambiamento, ha evidenziato, e non c'è bisogno di un filosofo della politica per notare che l'avvio della XVIII° legislatura, è caratterizzata dalla preoccupante assenza di una opposizione forte, costruttiva e organizzata.

IL GOVERNO APRA AL CONFRONTO E L'OPPOSIZIONE SVOLGA IL SUO RUOLO

Le pensioni e le retribuzioni dei poliziotti vanno incrementate e riqualificate, così come quelle del mondo della scuola, i professori dei nostri figli sono i più sottopagati di tutta Europa e dell'intero sistema occidentale, investire e ristorare i lavoratori della sicurezza e della cultura è doveroso e strategico per qualsiasi società democratica evoluta. Invitiamo il Governo del cambiamento a non arroccarsi, ma apra una discussione di merito con il sindacato che è pronto a confrontarsi e a trovare soluzioni condivise, anche se, puntualizziamo sin da ora, che siamo indisponibili a ragionare su misure che possano ulteriormente impoverire il salario dei poliziotti, dei lavoratori pubblici e dei pensionati. Il Paese è cambiato, così come le dinamiche politiche e le alleanze tra forze molto diverse, assioma sintetizzato nella novità del cd contratto di Governo. Nella storia della nostra Repubblica, non era mai accaduto che le forze politiche moderate e di sinistra fossero minoranza culturale nel paese e nella società. L'originale e coraggiosa formula giallo verde per il Governo del cambiamento, ha evidenziato, e non c'è bisogno di un filosofo della politica per notare che l'avvio della XVIII° legislatura, è caratterizzata dalla preoccupante assenza di una opposizione forte, costruttiva e organizzata. La storia della realpolitik insegna, non è il numero dei parlamentari che si oppone in Parlamento a determinare l'opposizione sociale e politica nel Paese, infatti anche le forze sociali organizzate non percepiscono gli obiettivi dell'attività di opposizione, semplicemente perché non c'è e non si vede. Le forze politiche che hanno perso le elezioni, sono così prese dall'auto conservazione delle proprie élite, anche se del sostanzivo élite è rimasta solo la forma, considerato che i cd dirigenti e molti ex ministri hanno dato prova di un cinismo patologico, privo di anima ed empatia con la popolazione e le categorie professionali, imbevuti della loro presunzione hanno perso il contatto con le realtà sociali e smarrito da tempo la bussola per orientarsi. Naturalmente le forze politiche di maggioranza che sostengono il Governo hanno occupato tutto lo spazio del dibattito politico e sono attive nel dibattito europeo e internazionale, tanto che, di tanto intanto su alcuni temi delicati e spinosi fanno opposizione a sé stesse. Il Pd e Forza Italia, dopo la sconfitta elettorale e superato lo stato soporoso comatoso, danno la sensazione di essere entrati in letargo, nel remoto calcolo di alcuni dirigenti, considerati dai più, ottimi navigatori nel mare in tempesta, per la conservazione di sé stessi e dei propri amici, per risvegliarsi poi in primavera nella speranza che il prendere tempo li aiuti a sopravvivere. Preso atto che i partiti di opposizione sono momentaneamente occupati a lenire le ferite, appaiono comunque indifferenti al fatto che, il ruolo dell'opposizione in democrazia è necessario e irrinunciabile, se si vogliono evitare derive di qualsiasi natura, quando la rappresentanza politico parlamentare è così sbilanciata in favore della maggioranza, anche se poi, sono sempre pronte ad invocare la costituzione formale ma trascurano l'aspetto più importante dei principi fissati dalla carta, cioè quelli sostanziali che interessano le nostre comunità. Il banco di prova dell'intero sistema per le relazioni e il confronto con il sindacato sarà l'autunno, quando inizierà il dibattito per la legge di bilancio 2019 che definirà le coperture finanziarie per le politiche del lavoro e fiscali. Diversamente il cambiamento sarà una chimera, così come la flat tax che interessa la Lega, il reddito di cittadinanza ai disoccupati che interessa il M5S e il rinnovo dei contratti di lavoro per il triennio 2019/2021 che il Sindacato rivendica. In sintesi il ruolo dell'opposizione è necessario, considerato che ogni partito politico di maggioranza è legato dal contratto di Governo alle priorità indicate dell'alleato, ma al contempo ne è in concorrenza come insegna **Carl Schmitt**¹ nel saggio dedicato alle "Categorie del politico". Ciò detto, il confronto con il Governo per il puntuale rinnovo del contratto e la valorizzazione della specificità del lavoro dei poliziotti è per noi una priorità, diversamente il Governo del cambiamento sarà l'ennesimo inganno.

¹ **Carl Schmitt**, (Plettenberg, 11 luglio 1888 – Plettenberg, 7 aprile 1985) è stato un giurista e filosofo politico tedesco.